Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 6 Giugno 1905 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXIX N. 133

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Fra i deputati che ottennero un congedo, notiamo il co. De Asarta. Il presidente comunica, fra altro, la morte del Senatore conte Fe' d'Ostiani, e ne ricorda le benemerenze verso la Patria.

Dopo una serie di interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Il Re di Spagna ospite inglese.

Annunciammo ieri la partenza da Parigi, avvenuta senza incidenti, il Re Alfonso XIII. Egli giunse a Portsmouth alle 12.30 di ieri, e fu incontrato dal principe di Galles, dall'ambasciatore spagnuolo a Londra ecc.

Dopo le presentazioni, il re ed il principe sono scesi a terra salutati al suono degli inni spagnuolo ed inglese e dalle salve delle artiglierie, mentre le musiche rendevano gli onori e la popolazione applaudiva calorosamente.

Il Municipio ha presentato al re un indirizzo, dandogli il benvenuto. Il re ed il principe di Galles, coi seguiti, sono partiti poi dall'arsenale, per Londra, con treno speciale adorno di bandiere inglesi e spagnuole.

* * *

I giornali di Londra salutano con articoli improntati alla maggiore cordialità il prossimo arrivo del re di Spagna, notando come il recente attentato di cui egli è stato vittima a Parigi, abbia contribuito ad accrescergli le simpatie del popolo inglese.

* * *

A proposito di Re Alfonso: alla Camera francese il presidente Doumer riprovò con vibrate parole l'attentato, opera di «delinquenti che fanno della Francia il teatro dei loro misfatti.»

La Russia dopo il disastro.

Ancora i giornali vanno pubblicando racconti ed episodi sulla ecatombe della flotta russa. Confermasi che l'equipaggio dell'*Orel* gettò i suoi feriti in acqua per evitare loro sofferenze inutili. Non si crede all'ammutinamento degli equipaggi russi, nè alle mine galleggianti dei giapponesi, nè ai sottomarini. La verità è che i giapponesi ebbero miglior ammiraglio, migliori marinai, migliori informazioni, migliori navi; furono favoriti dagli elementi; ebbero sopratutto la forte volontà di vincere ed una situazione geografica infinitamente più vantaggiosa.

Si narra che nella notte del 29 maggio, parecchi incrociatori russi ingannati dalla nebbia si bombardarono reciprocamente.

Fra gli episodi, questo è caratteristico: il tenente giapponese Moscita, ch'era a bordo dell'*Asachi*, a una cannonata del *Borodino*, che continuò a sparare finchè si sommerse, ebbe quasi strappata una gamba. Egli, servendosi della spada come stampella, si recò con fatica al ponte e domandò della carta per scrivere un messaggio d'addio alla marina. Tracciò penosamente: *Banzai!* Muoio gloriosamente!» e cadde morto!

* * *

In Russia, intanto, lo czar nominò Trepoff come aggiunto al ministro dell'interno — per dirigere gli affari della polizia: vale a dire per infondere un'azione più energica alle repressioni. Questa «dissatura poliziesca» a Trepoff, in tutto dell'impero, corrisponde a un piccolo «giudizio statario» esteso a tutta la Russia, per la durata di un anno.

Il popolo risponde con agitazioni, tumulti e sommosse. Un telegramma dell'ultima ora, non potuto inserire in tutta l'edizione di ieri, già informava dei disordini presso Tsarscoie-selo, la residenza del pavido Czar: disordini repressi dalla polizia, che ferì una ventina di persone. Altri assembramenti furono domenica stessa disciolti a Pietroburgo. In questa e in altre città continuano gli arresti. Le persone agiate fuggono da Pietroburgo: è una vera emigrazione.

A Riga, nella Lituania, la polizia scoperse 50 bombe non ancora cariche, nascoste sotterra, e seppe che nella fonderia Phönix gli operai, a insaputa della direzione, avevano fuso, per incarico del comitato rivoluzionario lettone, 70 bombe. Furono fatti 25 arresti. In rivoltelle, pugnali, cartucce, polvere proclami rivoluzionari e sentenze di morte per diversi personaggi. Alcuni degli arrestati confessarono che si preparavano attentati.

In Italia e fuori

— Il ministro degli esteri Tittoni fu colto ieri da lieve indisposizione.

— Una relazione del capitano medico Baccari sul Congo conchiude con il ritenere impossibile la colonizzazione italiana in quella regione. Paragonando l'Eritrea al Congo, si dice favorevole alla prima. Crede che al Congo non possano reggere che i negri.

— Si narra che il Papa, domenica, insieme alle sorelle, assistette da una finestra del proprio palazzo, all'accensione della tradizionale girandola che si accende ogni anno in Roma per la ricorrenza dello Statuto.

— Il deputato Cavagnari, che aveva invitato i giornalisti assistenti alle sedute della Camera, ad uscire da Montecitorio «se avevano qualche cosa da spartire con lui»; viceversa non vuole spartir niente, e si rifiuta così di battersi come di offrire spiegazioni soddisfacenti, trincerandosi dietro l'immunità della tribuna parlamentare!

— La Regina Margherita, dopo avere visitato Monaco di Baviera, ne ripartì iersera in automobile, fece ritorno in Italia.

La pagina letteraria.

Trieste a Giosuè Carducci.

Nell'ora in cui l'Italia con reverente devozione volgeva lo sguardo e l'anima allo Studio di Bologna, cui Giosuè Carducci, stanco abbandonava; mentre da ogni parte risuonavano le voci di augurio di gratitudine di ammirazione per il Poeta e ne infiorava la gloriosa vecchiezza; ed il Governo gli conferiva quel premio nazionale che già fu d'Alessandro Manzoni; da Trieste, in cui, per la continua vigile cura così tenero e gentile è il culto della nativa favella e dell'avita civiltà, che, certo, in nessun luogo più forte più sincero o più spontaneo dura il consentimento all'opera del Poeta, era bello e giusto partisse invito solenne: che all'Uomo il quale tanto onesto e severo parlò nelle letterarie o civili vicende della Nazione (talchè sempre per Lui è sembrato aver voce il pensiero di tutto il Popolo italiano) il Popolo italiano volesse decretare il sommo onore dei Vati: la corona d'alloro in Campidoglio. Quel lauro che posò già sulle tempie di Francesco Petrarca e di Torquato Tasso non potrebbe fregiare fronte di questa più degna.

Se non chè parve difficile piegare la vereconda e schiva modestia di quel Grande e tanta celebrità di pompa, e d'altra parte sconvenire a Trieste deporre la vagheggiata speranza di onorare sè stessa, onorando l'altissimo Maestro.

Per ciò, a quietare il rammarico, fu divisata altra nobile attestazione di pio amore, meno clamorosa, ma più durevole: effigiare la immagine venerata in aurea medaglia da offrirsi divotamente a Lui.

Il comitato a questo scopo costituito a Trieste voleva affiggere n' pubblici albi un appello alla cittadinanza, ma la Polizia ne proibì l'affissione e la luogotenenza, alla quale il comitato ricorse, confermò lo strano divieto con riguardo all'opera letteraria del Poeta.

I giornali di Trieste avendo però pubblicato l'appello, la cittadinanza vi rispose con sì nobile slancio, che il comitato ebbe in pochi giorni a sua disposizione una somma considerevole.

Con questa fu fatta eseguire da due egregi artisti triestini, l'orafo signor Giuseppe Ianesich e lo scultore signor Giovanni Mayer, una medaglia d'oro del diametro di sei centimetri.

La medaglia, riuscitissima, reca da un lato una splendida parlante effigie del Poeta, opera del Mayer, e dall'altra una finissima allegoria, modellata dal Mayer su disegno del Ianesich. Una donna, raffigurante Trieste, siede pensosa su un rudere, sul quale è scolpita Minerva, e guarda i canti erotico, lirico ed epico del Carducci, che volano a lei oltre il mare. In alto corre il verso carducciano

«Tu sol, pensando, o ideal sei vero»
ed in fondo stanno

ed in fondo stanno l'alabarda di Trieste e la dedica

A Suggello
Di Antico Amore.

Il comitato si proponeva di mandare una commissione a Bologna ad offrire la medaglia al Poeta. Senonchè le condizioni di salute del Carducci, che questi giorni si è recato in Romagna, ospite del senatore Paolini, a godere della quiete ristoratrice della campagna, consigliarono al comitato di rinunziare al progetto ed a spedire la medaglia, con la preghiera di consegnarla al Poeta, al prof. Giacomo Venezian, un illustre triestino residente a Bologna.

Oltre alla medaglia d'oro, ne furono coniate alcune di argento e di bronzo. Le prime furono offerte, fra altro, al sindaco di Val di Castello, dove nacque il Poeta, al rettore della Università di Bologna ed a varii Musei. Le seconde sono in vendita nella oreficeria Leopoldo Ianesich a Trieste.

Amore e Patria.

Ieri annunciammo le auspicate nozze della signorina Apollonia Fragiacomo con il capitano Francesco Viezzoli. A queste nozze arrisero, come suol dirsi, le muse: ma un riso austero, di chi sa il dolore, di chi sente l'assillo di un desiderio intenso il quale da lungo tempo è speranza e tormento insieme.

Dino Vatta offrì agli sposi una bella e vigorosa ode asclepiadea, nella quale si domanda se di Pirano — la patria della sposa gentile — sarà solo retaggio.

La superba del mar distesa glauca
dove l'orgoglio del teutono fu da
Venezia fiaccatto, e il sole fugente
e i floridi colli e le rovine marmoree dei monumenti che Roma innalzò e il sorriso gentil che le sue
vergini ereditarono da Venezia; se
retaggio di Pirano

.....sol questo e lagrime
e memorie che fuggono

continua:

O mia patria, venir da'l mar non sembrati,
ma leggera così siccome il trepido
primo sì dell'amor che i labbri fremono,
una voce soavissima?

Una voce che al cor discenda rapida
e la speme che muor ravviva e suscita
a tempesta il pensier, e il posto segnati
ne l' convitto de i popoli?

Oh, il tuo sangue latin eterno scorrere,
come eterni pe' 'l ciel van gli astri
innumeri,
ne le vene dovrà de i tardi posteri
sempre invitto ed indomito:

e il tuo dritto levar de la vittoria
saprà un giorno il vessil, saprà le misera
redimita di fior, condur pe' i secoli
con la pace ne l'anima.

De la lotta crudel ch'oggi t'angoscia
le memorie esse pur dileguerannosi
tra i sorrisi che allor pe' i colli floridi
brilleranno festevoli.

Pace, pace sarà; ma non riposati:
ne la speme dormir i vili godono,
e vittoria sol a chi sempre vigile
a ogni lotta preparasi.

O voi madri, l'amor di questa misera
instillate ne 'l cor de i figli teneri,
lor sognate il sentier che i forti seguono,
che tra i rovi non fermasi:

e voi spose a quel sol sogno sacratevi,
quando a l'ara d'amor il fato adducevi,
d'aver figli che un dì, nuovi Leonida,
a la patria si immolino.

* * *

E Riccardo Pitteri, il caro poeta, così chiude un sonetto dedicato alla Sposa:

Oh, reca il bacio pio della collina
ulivi altrice e forti opere, al piano
Sacro dell'Adria, o vergine latina;
Chè per l'amor ch'oltre gli eventi dura
Fra la tua terra ed il tuo mar, Pirano
È senza macchia ed è senza paura.

* * *

E infine, il padre della sposa, l'avvocato Domenico Fragiacomo, vecchio e securo patriota che fu Podestà di Pirano ed è tra i migliori di quell'ottima Terra, dedica alla figlia questo sonetto fervente d'amor patrio:

Forte è il nemico che su noi si sferra
E insidia dei latini avi l'onore;
Ma veglia delle patrie il Dio che atterra
E oltre i limiti spazza l'invasore.
Che se di sangue si farà la terra
Rorida e in brani sentiremo il core,
Oh, verrà il dì che alla funesta guerra
Una lunga succeda alba d'amore.
Oggi che il dolce Maggio i colli infiora
E [illegible] consola il fido [illegible]
E le are dove il reo destin si plora,
O figlia mia, tu prima fra le spose,
A questo Dio del nostro buon diritto
Vota il casto desio, te olenti rose.

Cronaca Provinciale

Buttrio.

La fucilata, fortunatamente innocua, d'un ubbriaco.

Nel pomeriggio di jeri certo Merlo Giuseppe muratore di qui venne a diverbio con Lavaroni Davidde per quistioni d'interesse, e ne nacque una colluttazione dalla quale il secondo uscì malconcio.

Più tardi il Merlo se la prese colla moglie Rodaro Regina, e munito di un vecchio fucile che teneva sottomano per difendere l'uva dai topi, si avventò contro di lei, che teneva in braccio un bambino, e che schivò il colpo spostando colla mano la canna del fucile, cosicchè la scarica andò perduta per l'aria.

Oggi i R.R. Carabinieri procedettero al sequestro dell'arma ed all'arresto del Merlo che si era nascosto in una casa di conoscenti.

L'arrestato è uomo ordinariamente buonissimo, ma eccedente in modo strano quand'è preso dal vino.

Oggi all'atto dell'arresto piangeva e prometteva d'emendarsi, raccoraccomandando i suoi otto figli che, in misere condizioni, rimangono privi del suo sostegno.

Maniago

— Le disgrazie dell'accetilene.

(Italo.) — All'albergo Vittoria ier sera verso le ore 21, avvenne una grave disgrazia che poco mancò avesse costato la vita ad una donna di servizio certa Basso Elena da Giais (Aviano) d'anni 20.

L'albergo suddetto ha un completo impianto per la luce elettrica, e non si comprende per quale ragione il proprietario cav. Zecchin, si serva anche del gaz accetilene per illuminare il locale, anzichè fare uso esclusivo della luce elettrica, che soddisfa pienamente il paese sotto ogni riguardo.

Or bene, la donna di servizio, con una candela accesa, andò ad accompagnare il servitore certo Giovanni Feletti d'anni 21 nello stanzino, ove trovasi il gazometro dal quale (essendo vecchio e logoro) dev'essere uscito una grande quantità di gaz, poichè appena affacciatasi all'uscio, d'un lampo il gaz s'accese mandando un forte scoppio. La povera giovane fu investita dalle fiamme, il fuoco le si appiccò alle vesti, e se non fosse prontamente venuto in suo soccorso, l'orologiaio e orefice Romano Antonio, che si trovava all'osteria, essa sarebbe miseramente perita. Riportò però gravi ustioni di secondo grado alle mani, e più leggere alla faccia, per cui ne avrà per parecchi giorni. Anche il servitore s'ebbe varie scottature, fortunatamente però non tanto gravi, alle mani e alla faccia.

L'egregio sanitario dott. Sina accorse prontamente sul luogo, e prodigò loro le cure del momento, e vogliamo sperare che sia l'una come l'altro si guariscano al più presto possibile.

Questo dolorosissimo accidente (che però, non è il primo) persuada tutti che potendo disporre della luce elettrica non conviene far uso del gaz accetilene, che se ci dà una luce bellissima, e sia pure anche più economica della luce elettrica, ha però molti e gravi inconvenienti.

— A proposito del suicidio di un soldato.

Accennaste ieri al suicidio d'un caporale, Luigi Stefanutto Rosa di Maniago, avvenuto a Venezia.

Qui si vanno raccogliendo tra gli amici offerte pro erigendo ospitale in sostituzione di corone.

Il padre dell'estinto sig. Giuseppe Rosa versò tosto lire 20 alla locale Congregazione di Carità.

Il povero Luigi, della cui tragica fine s'occuparono abbastanza diffusamente i giornali di Venezia di ieri, aveva qui molti amici, che gli volevano un gran bene, e non è a dire la dolorosa impressione prodotta in tutti coloro che lo conoscevano, all'annunzio del triste caso.

Povero giovane! Sventurati genitori! Possa il compianto generale di tutto il paese recare un lieve conforto alle vostre anime esacerbate!

Palmanova.

— Consiglio Comunale.

Venerdì 8 giugno alle ore 16 precise si radunerà il nostro consiglio comunale per trattare vari oggetti posti all'ordine del giorno, fra i quali:

Dimissioni del signor Ennio Buri dall'ufficio di consigliere.

Proposta di modifica al regolamento per la tassa sui cani.

Concorso del comune pel monumento ricordo ai morti di Beano.

Ratifica delle delibere in data 9 e 19 maggio a. c. per storni di fondi e prelevamenti dal fondo di riserva.

Seduta privata.

Compenso alla signorina Fausta Cocetta per opera straordinaria prestata a favore del comune.

Codroipo.

— Funebri Pelizzo.

(Ritardata). — Donna di rara bontà di virtù squisite, esplicate fra le domestiche pareti, nell'intimità della famiglia fu Eufrosia Della Vedova Pelizzo morta ieri mattina a 72 anni.

La sua dipartita è sinceramente sentita da tutti coloro che seppero apprezzare le ottime qualità di quella moglie e madre affettuosa, esempio di operosità, serena anche in mezzo alle amarezze, donna che per il bene dei suoi cari sacrificò l'intera sua esistenza.

Alle ore 5 pom. d'oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono solenni.

Notai circa 300 torcie. — Precedeva la croce e parecchi sacerdoti. Poi venivano le seguenti corone in parte portate da fanciulle bianco vestite, in parte erano deposte sul carro funebre che trasportava la bara: Gli amici del figlio Leopardo, agenti Leonardo Pelizzo, Rosa Pecile-Porissini e figlio Luigi. Famiglia Peressini (tutti di Udine); i nipoti Zuzzi alla nonna, le nuore Ortensia ed Angelina, il fratello Giuseppe, la figlia Elisa ed il genero Costanzo, il figlio Giovanni; il figlio Leonardo, alla nonna i nipotini Pelizzo, poi venivano i membri della Confraternita col gonfalone, il carro funebre ai lati del quale erano le signore: Giulia Peressini e Maria De Natali.

Seguivano il feretro: il fratello Giuseppe Della Vedova, il genero Costanzo Zuzzi, gli amici e numeroso popolo.

— Buona usanza.

In morte del compianto dott. Sebastiano Cignolini: la vedova signora Ida Zanolini, a nome anche del figlio, versò al Patronato scolastico L. 25, (venticinque). La Presidenza ha per lettera espresso Loro i più vivi ringraziamenti per il nobile atto.

* * *

In morte del signor Gio. Battista de Caneva; pervennero al Patronato scolastico le seguenti offerte: Gli insegnanti del Comune di Codroipo L. 28, Luigi Ballico 3, Leone Rivoldini c. 50, Carlo Cardini L. 1, Luigi Volpe L. 3, Giuseppe Luraschi c. 50, Domenico Ghirlanda L. 1, Ida Cignolini L. 1, Luigi Ottogalli L. 1, Giuseppe Baldo 1, Cosmi maestro 1, Antonio Pavotti 1, Antonio Filipponi 1, Teresa Colavizza 1, Elisa Zilli 1, Mario Laurenti 2, Luigia De Cillia 1, Vincenzo de Rosa 1, Isidoro Alcetta 1, Giacomo Pittoni 2, Giuseppina Manesta 2, Residuo spesa corona degli amici 1.50, Pelizzo Giovanni L. 1.

* * *

In morte della signora Eufrosina Pelizzo elargirono al Patronato Scolastico: Ida Cignolini 1, Guido Cigaina 1, Luigi Ottogalli 1.

* * *

In morte del sig. Giuseppe Cozzi di S. Marizza versarono al Patronato Scolastico il sig. Guido Cigaina 2, ed il sig. Luigi Ottogalli L. 1.

Palazzolo

— Per la navigazione sul fiume Stella.

Il consiglio comunale si radunò alcuni giorni sono per trattare una facilitazione a quella Società o privato, che assumesse la viabilità, con vaporetto dal ponte di ferro, alla stazione di Palazzolo, a Porto di Lignano. Il presidente aperta la seduta, invitò il consiglio a trattare sull'ordine del giorno lasciando libera la discussione.

Il consigliere anziano fa presente, che due anni sono, a porto Lignano ebbe a sorgere un piccolo stabilimento balneare, che man mano andò prendendo sviluppo, tanto è vero che quest'anno si sono costruiti fabbricati, e di recente venne stipulato contratto fra la ditta Pittoni di Latisana (colà proprietaria di terreni) e dieci o dodici signori di Udine (che furono anche nomi-

---

APPENDICE — 2

Le figlie di Leyton Auberry

(Riduzione dell'inglese, di *Elena*).

Appena la carovana lasciò la strada maestra di Burnsley, parve emergere da un campo, dietro la cui siepe erasi nascosta al suo passaggio, una giovine donna avvolta in un mantello oscuro. Era quasi poveramente vestita e portava sulle braccia un pargoletto di pochi mesi, pure in tutte le sue mosse spirava un'aria di gran distinzione. Poteva aver circa vent'anni, alta e sottile, e il suo bel viso pallido, dalla persona stanca s'indovinava un profondo sfinimento. Camminava piano, piano dicendo a sè stessa:

Ah! se posso arrivare a Burnsley e cambiare il mio ultimo gioiello con un posto sulla diligenza del Cervo bianco, sono salva! Mio padre non può negar il supremo perdono a me ed alla mia creaturina!

Credeva dover fare due chilometri soltanto e con terrore lesse sulla pietra migliare: — due miglia da Burnsley.

Aveva fatto centoquaranta miglia in ferrovia e in carrozza, e nove a piedi, ed era proprio esausta...

— La mia piccola cara! come dorme dolcemente... — pensò la madre — Oh se potessi arrivare a Burnsley e farvi colazione prima di partire per Ashford... farò uno sforzo e cercherò salire la collina; ma è tanto scoscesa!...

E lo sforzo fu vano. Prima di aver fatto duecento passi, le forze l'abbandonarono, ma era madre e si tenne abbracciato il bimbo al cuore; s'appoggiò a una siepe e s'accasciò svenuta.

Dieci minuti dopo Abel andando in città lasciò l'accampamento, prendendo la strada maestra e cominciò a salire la collina.

Vedendo a terra una cosa chiara, affrettò il passo, gli giunse distinto il vagito di bimbo e si fermò spaventato dinanzi una cosina inquieta che si muoveva tra le braccia di una giovane donna: era un bimbo, dagli splendidi occhi neri. Abel tentò staccare il piccino dalla madre, ma il vagito si fece più acuto, allora la donna si scosse. Aprì languidamente gli occhi, e, incoraggiata dal bel viso curvo su lei mormorò a stento:

— Muoio. Salvate il mio bimbo.

Abel aveva in tasca un piccolo fiasco di vino — cosa insolita negli zingari che hanno abitudini temperate — e, inginocchiandosi al fianco della morente, si provò a versarne un po' in bocca, ma ella non poteva inghiottirlo: le labbra inumidite, si mossero leggermente e dissero a parole troncate:

— Troppo tardi... troppo... tardi per... me. Siete un buon... uomo... Curate.... il mio piccolo... proteggetelo.

— Sì, sì.

— Dio, vi ringrazio — disse e, voltandosi debolmente ad una valigia, — qui sono... lettere e danaro. Il... nome è...

La voce le mancò, ricadde e svenne di nuovo. Allarmatissimo Abel s'alzò in fretta, e dopo una occhiata su e giù in cerca d'aiuto tornò rapidamente al campo.

Aveva fatto cento passi quando un uomo che, non visto, aveva tutto udito, nascosto com'era dalla siepe, si avvicinò con precauzione. Abel non aveva toccato la valigia e senza sospetto che qualcuno passasse prima del suo ritorno l'aveva lasciata là.

Dan, giacchè era lui, s'avvicinò alla donna e prese la valigia. Dopo un esame affrettato del contenuto la rimise al posto e tornò sui suoi passi per una scorciatoia attraverso i possessi di Lord Felmor che lo condusse all'accampamento quando Abel aveva portata la notizia.

— Una donna che muore, ed un bimbo? esclamò Zillah — dov'è, Abel? oh! lasciami andarvi.

— Aspetta Zillah — disse suo fratello Reuben — porteremo qui la donna ed il piccino. Il nostro accampamento è più vicino di Burnsley e non possiamo lasciarla morire sulla via.

— Sì, sì, portala qui — diss'ella — ma voi spaventereste il bimbo. voglio prenderlo io.

E prima di udire risposte se ne andò presso la donna morente, che erasi un po' riavuta e che resistette debolmente, quando Zillah le tolse il bimbo dalle braccia.

— Cara signora — esclamò Zillah — mi dia il piccino, sarà salvo; mio marito e mio fratello la porteranno nella nostra tenda. Creda cara signora, ella è fra amici.

La madre, che per amore del bimbo era tornata in sè, guardò serena, la splendida zingara che cullava e accarezzava il suo bimbo e se lo stringeva al seno, poi ricadde svenuta quando apparvero Abel e Reuben. Adagio, adagio i due uomini l'alzarono da terra e, con precauzione, a piccoli passi, la condussero all'accampamento.

Zillah li seguiva cullando il piccino con la grazia femminile, svegliata nel suo cuore da una creaturina senza aiuto e pensava già di tenerla per sè.

Il bimbo s'addormentò ed ella camminò più piano per non svegliarlo e giunse a l'accampamento quando la donna era stata ormai messa a letto. Ella s'era scossa mentre gli uomini la portavano, ma s'era sforzata invano di prendere quel nutrimento che le donne le avevano preparato, perciò quando Zillah entrò era in uno stato di prostrazione da parer morta.

— Manderemo a Burnsley pel dottore — disse Reuben commosso guardando il bel viso pallido de la malata. Chi vuol andarvi?

— Abel, va, subito — esclamò la vecchia Rebecca che sedeva in un angolo. — Hai voluto portar qui la donna, Reuben e va bene, ma non deve morire senza un dottore dei suoi, altrimenti porterebbe sospetto sulla nostra tribù.

— Reuben — disse Abel. — Vado; c'è un dottore a Burnsley che visitò varie volte mio padre quando cadde malato qui, la prima volta. Ve lo conduco subito.

E con la forza e la resistenza che gli zingari acquistano da l'aria libera dagli esercizi e dalle abitudini temperate, Abel, punto intimorito dalle due miglia di strada, s'incamminò verso Burnsley.

Continua

nati) questi s' impegnarono col contratto d' acquisto di fabbricare ognuno un villino per proprio conto, quindi va da sè che la spiaggia non è da trascurarsi, anzi da tenersi in seria considerazione.

Per la posizione topografica di questo capoluogo (Palazzolo) — continua il cons. suddetto — che ne fa centro di tanti paesi, necessita per il bene dei comunisti, che il comune prenda l' iniziativa, e se Società o privato s' impegnasse di mandare un vaporetto a percorrere tale tragitto, il comune dovrebbe far proprie spese la scalinata ed il ponte per il relativo imbarco, e sbarco dei passeggieri, spesa che non eccederebbe le 400 lire. Tale lavoro verebbe eseguito nella prossima apertura dei bagni. Il comune prenda l' iniziativa di far redigere apposito progetto da un tecnico competente. Il taglio sarebbe di circa 800 metri mediante il quale si abbrevierebbe il percorso di parecchi chilometri. Il comune ha l' obbligo di prendere l' iniziativa del lavoro del taglio, perchè il paese ne ricaverebbe grande sviluppo. A questo punto ricordò con reverenti parole il compianto senatore Luigi Gabriele Pecile, che ebbe a profetizzare per Palazzolo un avvenire, in forza del fiume Stella.

Le proposte furono votate ad unanimità dal consiglio, e il presidente sciolse la seduta.

Coseano

— Onorare beneficando.
In morte del compianto giovinetto Ilario Piccoli sono pervenute alla locale Congregazione di Carità, le segnenti offerte: Fioravante Pellis lire 2, Ottogalli Luigi l. 1, Rodaro Luigi l. 1.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Spilimbergo.

— Consiglio comunale.
Giovedì 8 corr. alle ore 5 pom. il consiglio comunale si radunerà in prima convocazione per trattare i seguenti oggetti:

1. Modificazione allo statuto per l' asilo Marco Volpe
2. Prestito di lire 20,000 con la cassa di Risparmio di Udine
3. Proroga per l' ammortamento del mutuo di lire 80,000 con la cassa predetta.

— Progressi e divertimenti.
Invitati, ieri sera abbiamo assistito alle prove delle lampade «Nerst» applicate per l' illuminazione del giardino della birraria «al Manego» a cura di quel proprietario signor Artini.

La prova riuscì splendidamente; l'impianto elettrico fu eseguito dal bravo elettricista Innocente Zavagno.

Nel teatro estivo di quel giardino la settimana ventura la compagnia drammatica Dreoni darà principio ad un corso di rappresentazioni.

La brava compagnia che anche lo scorso anno fu molto applaudita dal pubblico che accorreva numeroso, saprà anche quest' anno farci passare delle belle serate.

Bravo Manego e... buoni affari.

— Bachicoltura.
I bachi sono tutti alla quarta muta e promettono bene.

— Si comincia a parlare di elezioni...
Anche in questo Mandamento le elezioni Amministrative avranno luogo al prossimo Dicembre, e in tale epoca saranno pure nominati i due Consiglieri Provinciali, uno per la morte avenuta del compianto perito d' Andrea, l' altra pel sorteggio del Com. Pecile, attuale Sindaco di Udine.

Pur conoscendo i meriti del Comm. Pecile, non credo opportuna la sua rielezione, appunto per l' altra carica ch' egli copre nella sua città, essendo molte volte in contrasto gli interessi del nostro Mandamento con quelli della Città di Udine, come per lo passato ebbesi a rilevare pel proseguimento della Ferrovia Spilimbergo Gemona, ora già un fatto compiuto.

Il comm. Pecile sarebbe il vero e legittimo rappresentante quale Consigliere Provinciale, di quella parte del corpo elettorale del Mandamento di Udine che aveva mandato nel consesso provinciale e il defunto avv. Franceschinis; e questo anche in linea politica, non avendo il Comm. Pecile, alcune volte, col suo voto al Consiglio Provinciale, interpretato il sentimento della maggioranza degli elettori del nostro Mandamento.

Resiutta.

— La fabbrica cementi e calci del sig. Perissutti.
Si è sparsa in questi giorni in paese e dintorni una buona notizia, stata riconfermata dell' istancabile sig. Perissutti Barnaba, che, quantunque ottuagenario, continua a dirigere le sue aziende con rara energia.

Tale notizia si riferisce ad alcuni esperimenti eseguiti per conto del Genio Militare dalla Scuola di applicazione degli Ingegneri di Torino sulla calce idraulica prodotta nella fabbrica di Resiutta, e proveniente dalla cava di Dogna.

Questi esperimenti hanno dimostrato che detta calce ha non comuni proprietà, così che dalle prove fatte di resistenza alla trazione e compressione è risultato essere superiore a quella tanto rinomata di Palazzolo sull'Olio.

Infatti, la calce idraulica del sig. Perissutti, (presa la media di 6000 provini formati di 1 parte di calce e 3 di sabbia e dopo una stagionatura di 28 giorni) sopporta alla trazione un carico di cg. 615 cmq. ed alla pressione di cg. 57 ed ha perciò superato i limiti di resistenza sin qui attribuiti alle calci eminentemente idrauliche.

In seguito a tali risultati il Genio Militare ebbe a passare alla Ditta Perissutti importanti commissioni.

E' quindi intendimento di questa Ditta di dare al proprio Stabilimento un maggiore sviluppo, dedicandosi anche alla fabbricazione della calce idraulica (sin qui attese soltanto ai cementi a rapida presa), facendo profitto di tutti i dettami della scienza o della pratica.

Auguriamo di tutto cuore al sig. Perissutti un felice successo, ben desiderosi di veder fiorire anche nel nostro canale le industrie, da cui solo può sperarsi il benessere delle popolazioni.

Buia.

— Lavori stradali.
Finalmente s'è cominciato il lavoro di restauro della strada che dalla piazza di Madonna conduce a Solaris; lavoro reclamato da una necessità vecchia di 40 anni. Come si vede, è un pero che cade per la sua eccessiva maturità e null'altro.

Sembra anche che i nostri padri coscritti, vogliano riattivare le pratiche per la costruzione della strada della stazione. Lavoro, questo pure, tanto utile, che risparmia mezz'ora di via a chi da Buia va alla stazione Magnano Artegna.

C' è l'inconveniente però della salita Urbignacco; ma si spera che questo venga tolto con una spesa relativamente piccola.

Vi saranno ostacoli? Non farebbero meraviglia?

Pordenone

— Una madre che annega nel Meduna.
Ieri mattina una certa Brait Regina di Azzano decimo si era recata sola a piedi a trovare una figlia, che abita a Cordenons. Per accorciare di molto il lungo cammino, aveva passato il piccolo ponte in legno che si trova verso Cordenons sul fiume Meduna. Arrivata felicemente a casa della figlia, dopo essersi fermata colà alcune ore, si accinse a rifare verso le undici a piedi la strada per rincasare. La povera donna, allorchè si trovò sulla riva del fiume, raccolse della legna minuta e la pose nel grembiale. Non si sa se la disgraziata sia scivolata o non abbia piuttosto tentato di attraversare il fiume a guado: il fatto si è che fu travolta dall' impetuosa corrente e trasportata sino al grande ponte di legno posto sulla strada provinciale, dove alcuni pescatori la videro e prontamente la trassero dall' infido elemento. L' infelice madre doveva aver esalato poco prima l' ultimo respiro, perchè il suo corpo era ancora caldo. Nel grembiale teneva la poca legna che aveva raccolta e fu causa certa della sua disgrazia. Avvertite subito le autorità del luttuoso fatto, il R. Pretore avv. Pampanini e il vice-cancelliere signor Collussi si recarono per le solite costatazioni di legge. Frattanto sopravenne il marito della vittima, il quale, alla vista della moglie annegata, diede in un dirotto pianto ed emise grida strazianti che produssero in tutti viva e profonda commozione. Fu subito provveduto per il trasporto del cadavere a Azzano decimo.

— Uno scambio di biciclette.
Ieri il giovane signor Magagnin Luigi, alunno presso la cancelleria del nostro Tribunale, s'era come il solito recato in bicicletta dalla sua abitazione all' ufficio. La bicicletta gli era costata circa trecento lire e l' aveva acquistata da poco tempo. Era sua abitudine di metterla sotto il portico vicino l' uscio della cucina del custode. Così appunto fece ieri. Questa volta però la bicicletta si era di punto in bianco trasformata in un' altra di poche lire con grandissimo stupore e.... dispiacere del sig. Magagnin.

— Al «Bar.»
Ignoti sono penetrati l' altra notte al «Bar» sotto l' albergo delle Quattro Corone e vi hanno rubato da un cassetto cinque lire. Non si capisce perchè non abbiano portato con loro qualche bottiglia di buon liquore!...

— Il tempo che fa.
Il termometro segnò in questi giorni all' Osservatorio 30 gradi.

S. Vito al Tagliam.

— Importante seduta per la costituzione d' una Società di allevatori.
5 giugno. — *(Carlo).* — Una importante e numerosa riunione di allevatori di questo Distretto e dei Comuni contermini, ebbe luogo ieri a S. Vito per la costituzione in questo Capoluogo della *Società di allevatori di bestiame bovino* la prima del genere che esista, non solo nel Friuli, ma in tutt' Italia.

Sarebbe perciò necessario, anzi indispensabile che il Governo e tutti gli altri Enti preposti al miglioramento agrario in generale, e a quello zootecnico in particolare, agevolassero; nel miglior modo i primi passi della provvida istituzione, anche per eccitare la emulazione degli altri centri dove l' industria del bestiame bovino può raccogliere gli sforzi di tutti gli allevatori intelligenti.

Venne dapprima distribuito a tutti gl' intervenuti una copia dello Statuto proposto; poscia per acclamazione assunse la Presidenza dell' Assemblea il prof. Comm. Domenico Pecile, sindaco di Udine.

Questi, dopo avere ringraziato e dichiarato che tale posto onorifico s' addiceva meglio al Presidente del Circolo Agricolo, sig. cav. Gattorno dott. Giorgio, il quale, insieme all' infaticabile titolare della Cattedra ambulante, prof. Bassi, fu l' anima della sorgente istituzione, passa ad esporre gli scopi della medesima, ed i vantaggi che ne deriveranno. La Società nuova pel Friuli e per l' Italia — così egli disse — sorge su basi solide, essendo state superate le precisioni anche più ottimiste. Infatti il giorno della costituzione erano regolarmente inscritti N.o 118 soci allevatori per 318 bovine scelte, da accoppiarsi con tori sceltissimi, di prossimo acquisto.

D' ora in avanti gli allevatori friulani anzichè cedere per un maggiore per quanto lieve guadagno i loro torelli ai Toscani, come han fatto per l' addietro, li vendano agli amici e conoscenti comprovinciali, per serbarne e migliorarne la specie.

Si passò quindi alla discussione dello Statuto sociale, il quale, salvo alcune lievi modificazioni, venne approvato ad unanimità.

Il R. Veterinario Prof. Romano, con lucida e convincente parola addimostrò l' efficacia dei vari incoraggiamenti per l' acquisto e la produzione di buone riproduttrici, e per l'accoppiamento di esse con tori sceltissimi.

Poscia l' Assemblea votò unanime un' indirizzo alla Deputazione provinciale affinchè voglia promuovere e favorire l' importazione di vitelle della razza pezzata rossa, della quale il Distretto di S. Vito ha vivo bisogno.

Votò un indirizzo anche al Governo perchè voglia conoscere con un adegnato sussidio a promuovere e favorire lui pure tale utile importazione.

Si procedette poscia alla nomina del Consiglio direttivo, nelle persone dei signori: Biglia Giuseppe, Bittolo-Bon Francesco, Burovich de Zmajenicy Co. Nicolò, Colussi Giacomo, de Concina Co. dott. Leonardo, Deganutti Pietro, Fabris Pietro, Franceschinis Nob. Girolamo, Freschi Co. Cav. Gustavo, Frisacco Erasmo, Gattorno Cav. dott. Giorgio, Pecile Prof. Com. Domenico, Pittana Angelo, Sbroiavacca Co. Cav. dott. Giacomo, Segalatti Antonio e Stievano Pietro.

A Revisori dei co. furono eletti i signori Coccolo Antonio e Panciera di Zoppola co. cav. uff. dott. Camillo, effettivi; Luchini Luchino e Sinigaglia ing. Felice, supplenti.

In ultimo il Presidente prof. Pecile ringraziò i promotori della benefica istituzione e gl' intervenuti, e con belle parole porse alla neonata Società il saluto e l'augurio dell'Associazione agraria friulana.

Dopo di che la riunione fu sciolta.

Tale Società dunque che altro non è che una derivazione dell'esposizione bovina distrettuale del settembre 1904, la quale riuscì interessantissima, a detta di tutti gli allevatori che convennero anche dai paesi lontani, può dirsi un fatto compiuto.

Ampezzo.

— Per la lotteria.
Ill.o *Elenco* dei doni ed oderte per l' Esposizione di beneficenza che avrà luogo il 29 giugno c. m. **S. E. M. Pietro Zamburlini arc. di Udine Medaglia d'oro con astuccio**, Sac. Pietro Ribis (Faria) L. 5, Blasigh Edoardo (Ampezzo) lume a petrolio, Lavinia Rho (Udine L. 5, Nigris Celeste (Ampezzo) 1, Zanier Rosano spilla d' argento; famiglia Dorigo portafiaschi 2 vasetti, 5 bottiglie vino vecchio, fiasco vino ecc.; Romeo Termine termometro, barometro; Candido Luca 2 quadri; N. N. paio forbici, libretto; Pietro Martinis lingua; Municipio di Tolmezzo, splendido servizio bicchieri; Claro Someda (Udine) L. 5; N. N. (Sauris) ricotta; sig. Miani (Udine) vasetto fiori, pressacarte, vasetto statuina gesso; Maestro Moro scuola e Fam. (Udine) Borsa in spago; sig. Misani 2 fruttierine; cont. Romano 2 vasetti fiori; can. Tito nob. Missitini fruttiera a trionfo; sig. Anna Ruzzene piatto porcellana con cornice rame, cartoline; sig. Maria Bertoletti 4 tovagliolini; sig. Caterina Stabile scatola carta da lettere; Comm. Loschi statua gesso, scatola carta lettere, cestino porcellana, paralume, 8 quadretti, 2 libretti, calamaio, cartoline, 2 quadri, 8 corone; Raffaele Fenili 2 bottiglie vino lambrusco; A De Cantoni 3 libretti racconti; sig. Lecchi mensolina, vasetto; sig.ne Clain 12 fazzoletti seta; Vittorio Candotti (Ampezzo L. 10; Antonio D' Este (Udine) camicia, 4 colletti, 2 paia polsi, m. 2.25 stoffa lana; Anna Candotti (Ampezzo) L. 5; Nigris Antonio macchinetta fotografica; Ditta D' Orlando (Tolmezzo) 13 scatole con fili perle, 11 spille, 21 catene da orologi in metallo bianco, 6 macchinette per spagnoletti; sig. Maria Cavoti (Mantova Bozzolo) L. 5; famiglia Benedetti Grimani (Ampezzo) un paio orecchini d'oro; Latteria sociale di Ampezzo L. 10; Emma Candotti lume per carro.

Cronaca e corrispondenze della Provincia vi sono anche in quarta pagina.

Cronaca Cittadina

Seduta del Consiglio prov. sanitario.
Sabato si è radunato alla nostra prefettura, sotto la presidenza del prefetto comm. Doneddu, il Consiglio provinciale sanitario, per trattare di vari affari di ordinaria amministrazione, fra i quali ricorderemo i più importanti.

Aperta la seduta, il presidente comm. Doneddu notò con sentite parole la perdita irreparabile del cav. nob. A. Merizzi, alla cui famiglia propone di mandare le condoglianze dell' intero Consesso, e dà poi la parola al medico provinciale cav. Fratini, che così brevemente commemora l' estinto:

Commemorazione del cav. nob. A. Merizzi

Un altro dei nostri compagni in questo Congresso manca alle nostre riunioni, e, con profonda tristezza vediamo, a soli 4 mesi di distanza, un nuovo posto vuoto fra noi.

Al cav. Merizzi si volge oggi il nostro rimpianto, al magistrato integerrimo e valente, che seppe farsi amare e stimare da quanti lo conobbero od ebbero con lui relazioni di cariche o di professione.

Benchè al suo arrivo ad Udine la sua salute fosse già scossa da un primo assalto del male che gli schiuse la tomba, ciò non gl' impedì di spiegare tutte le sue doti non comuni di giurista dotto e d' uomo di cuore. Nel nostro Consiglio era prezioso il suo aiuto per definire in particolar modo le questioni legali di regolamenti igienico-sanitari e nelle delicate vertenze relative ai procedimenti disciplinari.

Egli era membro noto del Consiglio prov. sanitario di Udine e disimpegnò sempre con onore a questa carica. All' Estinto, che ci fu per molti anni collaboratore e compagno nel desiderio di agir sempre pel bene e pel decoro di questa importante provincia, vada oggi il nostro saluto, il compianto unanime del Congresso al quale appartenne.

La salute degli uomini e quella delle bestie

Il medico provinciale informa poi il Consiglio come attualmente le condizioni sanitarie della provincia, per riguardo all'uomo, possano dirsi ottime. Riferisce sui provvedimenti presi per difendersi contro una eventuale invasione della meningite cerebro-spinale epidemica, malattia che nel 1393 fece ancora la sua comparsa in questa provincia, a Pordenone, dove si riuscì a circoscriverla in tempo con energici provvedimenti. Ed altrettanto si farà ancora adesso, qualora il caso lo richiedesse.

Il veterinario prov. cav. uff. Romano, per riguardo invece alla salute del bestiame nota come essa non si sia in genere attualmente altrettanto buona come quella dell'uomo, e parla perciò del moccio dei cavalli, delle malattie infettive dei suini, e del carbonchio dei bovini, diffondendosi sui provvedimenti relativi.

Il dott. Romano riferisce ancora, e il Consiglio appura le proposte relative, circa il riordino generale del servizio veterinario ai confini della nostra provincia reso necessario dalle esigenze delle nuove leggi.

Si dà poi voto favorevole per l' istituzione coattiva del Consorzio veterinario Mortegliano-Pozzuolo-Talmassons e Lestizza.

Su relezione dell' ing. cav. Cantarutti si approvano le località per gli edifici scolastici di S Margherita di Moruzzo, Bannia di Fiume, di Cordenons, e l'ampliamento dell'edificio scolastico di Tolmezzo.

Si approvano le località proposte dalla Commissione sanitaria, costituita dall' ing. Cantarutti e dal medico provinciale, pei cimiteri di Cortale e Villa in comune di Reana, Sigilletto in comune di Forni Avoltri e pei capoluoghi di Sequals e Pontebba.

Si diede voto favorevole, su proposta del medico provinciale, pel progetto di derivazione d' acqua potabile dalle sorgenti del Livenza del comune di Caneva di Sacile.

L' aquedotto di Udine.

Il Consiglio prese occasione dal provvedimento di Caneva per ricordare i pericoli d' inquinamento dell' acquedotto di Udine, e su ciò avvennero varie interrogazioni e risposte, che ebbero per conclusione una preghiera al Prefetto di rivolgersi al Comune stesso perchè voglia affrettare gli studi all' uopo necessari, per *uscire al più presto da una grave incertezza.*

A proposito poi del comune di Udine, il Consiglio decise di tornare nuovamente sulla questione dello scolo delle acque luride del macello lungo la via di circonvallazione tra porta Cussignacco e le Ferriere, scolo che deve essere coperto.

Approvò il progetto pel macello di Aviano.

Approvò il capitolato pel servizio medico di Maiano, con istituzione di una seconda condotta, eccetto però l' art. 4 con cui si vorebbe imporre una tariffa sui malati alienati, su cui il Consiglio comunale non ha alcuna facoltà di deliberare.

Fu d' avviso che debbasi modificare convenientemente l' art. 40 del regolamento sull' Istituto Esposti di Udine.

Diede voto favorevole, salvo qualche modifica, per l'approvazione di vari regolamenti d' igiene capitolati per servizio medico.

Diede voto per la nomina dell' Ufficiale sanitario di Tarcento nella persona del dott. Montegnacco, varie volte lodato dallo stesso Consesso pei suoi comportamenti in casi difficili di epidemie fisiche.

Da ultimo nominò le commissioni per l' esame dei titoli dei concorrenti ai posti di medico aperti attualmente in vari comuni della provincia.

Nel mondo degli affari.

Aste. Comune di Sequals. 19 giugno. Appalto costruzione fabbricato scolastico nel capoluogo; importo lire 27,566.07.

Comune di Faedis. 25 giugno. Appalto prolungamento acquedotto Raschiacco-Campeglio: lire 2700.

Tribunale di Tolmezzo. 20 luglio. Asta di una casa in mappa di Raveo, sopra istanza di Venier Gio. Batta di Villasantina, contro Cimenti Luigia fu Giacomo vedova Lorenzini.

Prefettura di Udine. 28 giugno. Manutenzione quinquennale strada nazionale pontebbana, da Gemona a Pontebba (tronco n. 2), definitivo deliberamento in seguito a ribasso del 5 per cento sull' ammontare di 131,988.88.

Filatura cascami. I liquidatori della Società in accomandita semplice Filatura cascami seta Antonini, Piva, Ceresa e comp. in liquidazione con sede in Tarcento, hanno assegnato tutti i beni stabili e mobili di essa società a favore della Società anonima per la Filatura di cascami di seta con sede in Milano (capitale sociale 9,000.000) quale unica ed esclusiva proprietaria di tutte le quote sociali della Società in liquidazione.

Svalutazione di capitale. La Società Cartiera di Moggio pubblica la deliberazione con la quale ridusse il capitale sociale (lire 63 000 interamente versate) a lire 9.000.

Cose di banca. Il Consiglio d'amministrazione della Banca commerciale italiana ha nominato procuratore presso la succursale di Udine il sig. Pompeo Pitter, conferendo ad esso la rappresentanza e la firma della società limitatamente alle operazioni della succursale medesima, ritenuto che esso non potrà firmare collettivamente con altro procuratore ma solo con un membro della Direzione centrale o con un direttore, condirettore o vice-direttore sociale.

Ampliamenti industriali. Parecchi sono gli stabilimenti industriali cittadini che vanno, quest'anno, ampliando. Accennammo alle Ferriere, alla fabbrica birra Dormitsch, alla distilleria Canciani e Cremese, al pastificio fratelli Mulinaria, al rinnovamento e perfezionamento della filanda Giacomelli in via Grazzano, al Cotonificio, ed a qualche altro. Apprendiamo ora che l'officina Contardo essa pure «si allargherà,» aggiungendo ai locali attuali circa 200 metri quadrati; e che la ditta Francesco Minisini intende portare nuovo e maggiore sviluppo al proprio lavoro. Sempre avanti!... Sia questo il moto dei friulani.

Echi di fallimento. A domanda del curatore provvisorio del fallimento di Cesare Cristofoli, esercente coloniali a Nimis, il Tribunale ha fissato il giorno 19 corr. per la riunione dei creditori, ha stabilito il 28 del mese and. il termine per la presentazione dei titoli di credito e ha determinato il 3 luglio p. v. per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

— Nozze auspicatissime.
Stamane fu celebrato il matrimonio tra l'egregio giovane signor Nicolò Chiaruttini e l'avvenentissima e colta signorina Maria D'Agostini.

Agli sposi il nostro augurio; sia per essi l'amore quello che è per la rosa avida di vita e di bellezza il primo raggio di sole.

Nella Francia, nuova patria adottiva, a Parigi porti la Sposa quella sua coscienza e profondità di pensiero che è nobile fiore, e quella sua grazia che ne è degno, impareggiabile contorno.

Furono testimoni degli sposi l'ingegner Silvio Carussi, il sig. Antonio Pilosio e il sig. Gio. Batta Rea.

Funzionò da ufficiale di Stato Civile l'assessore Conti, il quale, dopo aver bene augurato agli Sposi, donò loro la tradizionale penna d'oro.

Splendidi e numerosissimi i regali offerti da quanti amano e conoscono le famiglie degli sposi, e di questi apprezzano le rare doti di mente e di cuore.

Gentile pensiero fu quello della sorella della sposa — Noemi Trenti — di dedicare ad essi la conferenza «Giornalismo delle scuole russe», che Udine pure ebbe ad applaudire: come altrettanto nobile e spirante sincero affetto è la lettera indirizzata loro, dagli zii dello sposo, signor Pilosio.

Di nuovo agli sposi festanti il nostro augure saluto. Li accompagni nella vita l'astro non mai tramontante di una dolce felicità.

- Per il monumento di Beano.
Il Comune di Pocenia inviò alla nostra Amm. un vaglia di L. 5, quale contributo per il ricordo marmoreo da erigersi sul sito del disastro di Beano. Noi lo passeremo al Comitato.

— Un'asta sui «generis» è quella che avrà luogo il 14 corr. indetta dal Tribunale.

Si metteranno in vendita cioè tutti gli oggetti formanti corpi di reato, sequestrati alla compagnia quella che andò succedendosi davanti agli illustrissimi signori giudici o anche agli onorandi uomini che compongono la giuria popolare, in un certo periodo di tempo.

Fra i «*pezzi*» da vendere, notiamo il coltello con cui Vittorio Moras di G. B. di Pordenone, uccise un operaio di Torre. Il Moras — affetto da tubercolosi — dopo la sua condanna a diversi anni di carcere riuscì ad evadere, senza che lo potessero riacciuffare: forse avrà pensato che in carcere poteva... diffondere il suo male!...

Vi è poi anche il rasoio sequestrato al barbiere Antonio De Luisa nella sera delle dimostrazioni per le elezioni politiche... Povero De Luisa! forse adesso potrà ricuperare il suo strumento, che dal novembre giacque inoperoso, e con un po' di coramella rifarlo lustro e servibile.

— Per gli uffici postali.

Abbiamo ieri detto come la «questione degli uffici postali e telegrafici» si trascini da ben cinque lustri; e come le trattative fra Governo e Comune sieno arenate; e non risultare, come disse il ministro Morelli-Gualtierotti, che si stia provvedendo, d'accordo con le autorità locali, a togliere l'inconveniente.

Della «più probabile» verità di queste nostre affermazioni sta mallevadore anche il fatto che intorno agli attuali uffici si sta sempre lavorando o progettando per qualche ripiego. Così, ultimamente, si ridussero «a migliori condizioni» gli uffici della Direzione; così fu preparato un progetto per ridurre ad uffici, mediante invetriate, la loggia al primo piano sul cortile interno.

Se si «stesse provvedendo» ecc.; o che bisogno ci sarebbe di spendere nuovi danari in questi ripieghi?...

— Sull'esercizio futuro delle ferrovie in Friuli.

La Camera di commercio, nella seduta di ieri, presenti quindici consiglieri, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dalla Presidenza:

«La Camera di Commercio di Udine fa voto che anche in avvenire rimanga in esercizio privato il tronco Cividale-Udine-Porto Nogaro costruito dagli enti locali per servire agli interessi locali;

«rinnova il voto, espresso fino dal 1901, che, nell'interesse non solo della città e della Provincia di Udine, ma della regione veneta e dello Stato, la linea sia prolungata da Cividale al confine per congiungerlo alle ferrovie austriache in costruzione Assling Gorizia;

«opina che, quando la ferrovia Udine-Cividale-confine venisse ad assumere importanza internazionale e divenisse ferrovia dello Stato, anche allora il tronco Udine-Porto-Nogaro dovrebbe restare in esercizio privato, per il vantaggio del servizio locale, del porto di Nogaro e della navigazione fluviale.

Il presidente on. Morpurgo svolge le ragioni che persuadono questo ordine del giorno.

Il consigliere cav. G. Lacchin dichiarò che, pur essendo favorevole all'esercizio di Stato, riconosceva come nel caso nostro, e in considerazione degli interessi affatto locali, riconosceva giusto il voto proposto dalla Presidenza o gli sarebbe stato favorevole.

Anche il consigliere cav. Galvani si manifesta dello stesso parere.

— Udinese a Vienna, dove ci onora.

Lo Statuto fu ricordato dalla colonia italiana di Vienna, fra altro, con un banchetto nell'Albergo Vittoria, al quale partecipò anche l'ambasciatore italiano duca d'Avarna. Questi ricordò con parole elevate l'alto significato della festa e invitò i presenti ad alzare il bicchiere in onore del re, della famiglia reale e dell'Italia. Gli rispose il presidente del Circolo Italia, l'udinese, cav. Franceschinis, portandogli il saluto della colonia e pregandolo di rendersi interprete presso il re dei sentimenti patriottici della colonia italiana.

— Fra Udine e Trieste.

Domenica, la Società alpina delle Giulie tenne l'annuale suo convegno sul monte Terstel. Vi parteciparono circa cento e trenta soci. L'ottimo sig. Pigotti — cara conoscenza degli alpinisti friulani — vi si fece grande onore, con le sue indovinatissime improwisate: fe' trovare, alla numerosa comitiva, persino il gelato!... Da Udine furono inviati due telegrammi: uno della Società Alpina e uno del Circolo speleologico. Quello del circolo diceva:

Circolo Speleologico Idrologico friulano mandavi fraterno saluto: spera potervi presto abbracciare prossima gita sociale Adelsberg. — Il presidente — Musoni.

— Mercato della foglia.

Con bastone al ql. da l. 6.50 a 12. Senza bastone da l. 11 a 17.

— Pro inondati. Rendiconto economico della recita di beneficenza data dal Comitato studentesco pro inondati la sera del 1.o giugno:

Sottoscrizione studenti	L. 111.95
Oblazioni N. N.	» 5.20
Incasso serata Minerva	» 1283.70
Incasso totale	L. 1400.85
Spese	» 275.60
Utile netto	L. 1125.25

Il bilancio particolareggiato e munito dei relativi allegati, è stato presentato al Comitato per l'approvazione.

Il Presidente
Ezio Norelli

Il Cassiere *Carlo Cameroni* — Il Segretario *Bindo Chiurlo*

— La Società dei sarti, in assemblea generale, su proposta del consigliere Cappelletti Giacomo, votò, a favore degli inondati, L. 15.

— Gratitudine.

La Presidenza della Società Veterani e Reduci, a nome anche del Consiglio Direttivo, esprime alla Rappresentanza Comunale pubblico e vivo ringraziamento, nonchè quello dei Veterani e Reduci che verranno beneficati, con le 500 lire elargite alla Società stessa per il fondo sussidi ai soci effettivi più poveri.

Camera del lavoro. — La nuova commissione esecutiva prese l'altro ieri in consegna l'amministrazione camerale; nominando cassiera la signorina Amelia Nodari ed economo il sig. Angelo Lietti.

Stabilì d'invitare tutti i consigli direttivi delle Leghe aderenti a presentare entro il primo luglio i dati statistici riguardanti le singole Leghe ad eleggere i membri dell'ufficio centrale, ed a regolarizzare il pagamento delle tessere camerali del 1905.

Nominò poi una Commissione incaricata di domandare un'abboccamento coll'on. Sindaco, onde decidere sulla questione di ottenere al più presto un locale per la segreteria camerale, ed una stanza per le riunioni, al piano.

Società Case Popolari. — Venerdì il Consiglio d'Amministrazione di questa Società tenne seduta. Il presidente avv. Pietro Capellani dava comunicazione essere completato lo studio dei tre tipi di case prescelti, cioè due a quattro ambienti ed uno a tre ambienti, trovarsi a buon punto lo sviluppo tecnico dei vari progetti, dei perventivi e del capitolato d'asta; aggiunse, avere incaricato un legale di dare un parere sulla documentazione della proprietà dei due terreni acquistati.

Su proposta del Presidente il Consiglio demandò alla Comissione tecnica di proporre la distribuzione dei varii tipi di case sulle aree acquistate.

È stato deliberato di richiamare gli ulteriori sette decimi sulle azioni, e cioè pel 1 luglio 3\10 e gli altri 4\10 al 1 settembre.

Avuta notizia delle osservazioni da parte del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, sullo Statuto, in relazione al Regolamento 24 aprile 1904 per l'esecuzione della legge Case Popolari, pubblicate dopo l'approvazione dello Statuto stesso, il Consiglio deliberò di convocare l'Assemblea in prima convocazione pel 23 corr. in seconda convocazione pel 3 luglio, onde sottoporgli le volute modificazioni.

Per le palestre popolari di ginnastica.

Il Consiglio, riunitosi ier sera in seduta presenti il Senatore Antonino co. di Prampero Presidente, Giusto Muratti Presidente Onorario ed i Consiglieri Dal Dan, De Pauli, Degani, Dal Torso, Tomada ed il Segretario, Economo Montagnari Cesare, dopo aver preso alcune deliberazioni d'ordine interno, ebbe la graditissima visita del più caldo fautore e propagandista della Ginnastica educativa: dell'emerito e Conosciutissimo signor *Costantino Heyer*, il decano dei maestri di Ginnastica.

Scopo della sua visita, il promuovere l'istituzione delle *Palestre popolari* di Ginnastica in tutta la Provincia.

Il Consiglio, plaudendo alla nobile ed utilissima iniziativa, accettando tutte le idee altamente patriottiche dell'illustre vegliardo, ha deliberato di rendersi iniziatore affinchè lo scopo prefisso sia in breve tempo effettuato.

Si fa quindi caldo appello a tutti i volonterosi ed amanti delle Ginniche istituzioni, perchè prestando l'opera loro, diano in qualsiasi modo valido appoggio all'opera dell'iniziatore.

— **L'impianto del Cellina**, secondo si scrive a qualche giornale, presentò, durante gli esperimenti d'immissione d'acqua, un guasto, non si sa se al gorgame o alla base delle paratoie, in modo che l'acqua traboccò dalla parte opposta con grande veemenza.

Tolmezzino disgraziato. Pietro Florit di Luigi, d'anni 22, da TOLMEZZO, alloggiò in Padova nella trattoria Ponte Molino condotta la Maria Zuccato: ma poi non aveva di che pagare, e fu arrestato.

— **A Caneva di Sacile**, domenica, si distribuirono agli scolari gli attestati di promozione. Vi furono cori patriottici egregiamente cantati dai fanciulletti, istruiti dalla distinta signorina Anna Mazzoni, che li accompagnò al piano; un discorso d'occasione del maestro locale; ecc. La cerimonia lasciò le più grate impressioni.

Gli alunni della scuola normale di **Sacile visitarono** quel Manicomio succursale. Il direttore dott. Castellano offrì loro tutte le spiegazioni del caso.

— Teatro Vittorio Emanuele. Da tre sere su queste scene agisce la Compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua con grande soddisfazione del mondo piccino.

Gli spettacoli sono allestiti con vero gusto artistico, con grande varietà di numeri in canto e prosa, e ballo. Ce n'è proprio per tutti i gusti.

Questa sera grande trattenimento di tutta novità.

Mercati in Provincia.

Ecco la lista dei prezzi medi dei cereali venduti nell'ultimo mercato di S. Vito: Frumento al quintale L. 27.50, granoturco 21 o cioè L. 15.80 all'ettolitro, avena 19, segale 21, sorgorosso 13, orzo pilato 32, in pelo 20, spelta pilata 35, in pelo 22, fagiuoli vigna 30, mandoloni 28, comuni 25, farina di frumento al chilogramma cent. 36, di granoturco 23, fieno di I qualità al quintale L. 5.50, di II qualità 4, di III qualità 2.50, erba medica (dell'anno scorso) 6, paglia da lettiera 3.50.

Mercati cividalesi

Uova; venduto 100.000 da L. 62 a L. 64.

Burro; venduto quint. 4 da L. 1.50 a L. 1.90.

Frutta; pomi da L. 25 a L. 50, Pere da L. 30 a L. 60. Noci da L. 40 a L. 50. Ciliege da L. 18 a L. 25.

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE.

Peculato ed appropriazione indebita.

Presiede il Giud. avv. Solmi.
Difensore avv. Levi.

Oggi s'inizia il processo contro l'avv. Dabalà Antonio d'anni 52, imputato di peculato continuato (art. 168 - 79 C. P.) per avere nella sua qualità di Subeconomo dei benefici vacanti di Udine-Gemona-Tarcento, durante gli anni 1900-1901-1902, con atti esecutivi della medesima risoluzione, sottratto L. 5391.45;

di appropriazione indebita qualificata e continuata (art. 417 - 19 - 31 C. P.) per aversi appropriato con molteplici atti esecutivi L. 30055.33, le quali dipendenti da benefici Fabbricerie e privati, erano state a lui affidate in considerazione della speciale fiducia derivante dal suo ufficio di Subeconomo, perchè ne procurasse l'investimento in rendita dello Stato.

Compariranno all'udienza cinquantasei parti lese, cinquantanove testi d'accusa ed il Perito dott. Oreste Mion.

A difesa, si escuteranno 8 testi. Il dibattimento durerà parecchi giorni.

PRETURA DI CIVIDALE.

Un processo "aggrovigliato".

Dinanzi al nuovo vicepretore dott. Vincenzo Montulli, fungendo da ministero l'avv. Vittorio Nussi, oggi si svolse un processo che fece un certo clamore.

Imputato — di lesioni in danno di Angelo Del Fabbro di Cividale e di porto d'arme — è tal Pietro-Benvenuto Della Vedova di Premariacco, difeso dall'avv. Pollis. Il Del Fabbro si è costituito parte civile con l'avv. Venturini. Il «fatto» avvenne in vicinanza del caffè Bellina. L'imputato narra di aver udito, stando nel caffè, la voce del suo compaesano G. B. Zuliani; di essere perciò uscito — erano le undici di notte — e di aver trovato lo Zuliani che discuteva col querelante Del Fabbro e con suo figlio. Poi, vide il querelante cadere; ma egli non lo ferì: non portava nemmeno armi con sè, e non poteva quindi ferirlo.

Il Del Fabbro invece conferma la sua querela; fu l'imputato a ferirlo, senza ch'ei gliene dasse alcun motivo; non c'erano altri, quella sera, fuori del caffè Bellina, tranne l'imputato e il Zuliani, i quali avessero cavallo e carretta. E il di lui figlio Giuseppe conferma il racconto paterno: il Della Vedova prese lui stesso per lo stomaco e poi colpì suo padre con la roncola. Soggiunge ch'erano ubbriachi. Nega di aver fermato ed imbizzarrito il cavallo dello Zuliani, che stava fermo col calesse a circa venti metri dal luogo dove si svolsero i fatti.

Segue un battibecco fra avvocati, ma il teste, per quanto lo interroghino, non arriva a precisare la scena.

Vengono altri testi: Gino Piutti, Ortica (veneziano) cameriere nel caffè Bellina, Antonio Mulloni, Luigi Flocco, Luigi Zilli, Vittorio Cecconi, Antonio Cozzarolo, Amedeo Chiavig di accusa; G. B. Zuliani, Antonio Saccavini, Leonardo Sinicco a difesa; testimonianze intramezzate da battibecchi fra gli avvocati.

L'avv. Venturini (Parte Civile) domanda la condanna del Della Vedova nella misura che crederà il pretore; lire 100 di provvisionale e danni da liquidarsi.

L'avv. Vittorio Nussi (rappresentante del P. M.) domanda la condanna a 29 giorni pel ferimento e 15 per la contravvenzione di porto d'arme.

Il difensore avv. Pollis domanda l'assoluzione.

Il vicepretore dott. Montulli pronuncia sentenza di condanna a 30 giorni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e nella provvisionale per la Parte Civile in lire 30.

Le feste di Berlino per le nozze del principe ereditario.

BERLINO, 6. — Stasera ha avuto luogo all'*Operhaus* una rappresentazione di gala. Il teatro era splendidamente addobbato.

La platea era occupata dagli uomini fra i quali si notavano le più spiccate notabilità le più alte cariche dello stato.

Nel primo ordine dei palchi avevano preso posto gli ambasciatori i ministri e gli aiutanti di campo generali colle loro signore nel secondo ordine si trovavano gli altri membri del corpo diplomatico e numerose signore. La famiglia imperiale prese posto nel gran palco di corte. A destra siedevano la duchessa Cecilia l'imperatore e la granduchessa madre di Meclemburg, a sinistra il principe ereditario l'imperatrice ed il granduca di Meclemburg. Fu suonato il preludio del Lohengren e si rappresentò un atto dei maestri cantori di Norimberga.

L'arrivo di Re Alfonso a Londra.

LONDRA, 5. — Il Re di Spagna è giunto alle 4.30 alla stazione Victoria elegantemente decorata. Lo attendeva il Re Edoardo. L'incontro fu cordialissimo. I Sovrani si abbracciarono e baciarono più volte. Si trovavano alla stazione ad ossequiare Alfonso XIII, Balfour, Lansdowne, gli altri ministri e tutte le autorità. All'arrivo del treno reale la musica suonò l'inno spagnuolo. Dopo passata in rivista la compagnia schierata e fatta la presentazione dei personaggi presenti i Sovrani uscirono dalla stazione e salirono nella carrozza reale scortata da un distaccamento di horse guards life guard e avviaronsi verso Bukingham Palace.

Lungo il percorso il corteo reale passò fra due ali di popolo che saluta i Sovrani con entusiastici applausi; dinanzi all'ambasciata di Spagna all'angolo Grosvenor Gardens e Grosvenor Palace la colonia spagnuola raccolta in una tribuna espressamente eretta ornata dai colori spagnuoli e inglesi fa al Re Alfonso un'entusiastica dimostrazione.

All'ingresso principale del Bukinghan Palace Alfonso è ricevuto dalla Regina Alessandra circondata da varii membri della famiglia reale e dai personaggi di corte e alti ufficiali dello Stato. Una compagnia rendeva gli onori.

Voci viennesi di una minacciata occupazione italiana nell'Ymen.

VIENNA, 5. — La «Zeit» ha da Costantinopoli: A malgrado delle smentite ufficiose che il corrispondente del «Temps» ha mandato a Parigi per desiderio del Governo turco è assolutamente positivo che già da dieci giorni navi da guerra italiane tengono occupato il porto di Taaz, sulla costa del Yemen, e, nonostante le insistenti intimazioni della Turchia, rifiutano di ritirarsi, finchè non sia loro data piena soddisfazione per l'assassinio di un cittadino italiano, avvenuto recentemente nel Yemen.

Siccome la Turchia non è in grado di dare questa soddisfazione, perchè il dominio turco nell'Arabia meridionale esiste solo di nome, a Costantinopoli si teme, con maggiore o minore fondamento, che l'Italia si annetta definitivamente il porto di Taaz, dal che naturalmente seguirebbero nuove e gravi complicazioni.

Due sconosciuti sospetti nel palazzo reale di Venezia.

VENEZIA, 5. Negli appartamenti del palazzo reale ieri sera furono scoperti dal personale del palazzo, al secondo piano, due individui dall'aria sospetta. Pare che gli individui si fossero introdotti nella cucina nel momento in cui si stavano scaricando gli ultimi bagagli della regina madre che è attesa qui per giovedì. I due individui, mentre si avvertiva la loro presenza il conservatore del palazzo, scapparono.

Avvertita la Questura si fece una minuziosa severissima visita del palazzo, nulla trovando. La Questura si è messa sulle traccie degli individui. Fu licenziato il custode che non seppe trattenere gli individui.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamento.

Per quanto affranti da quel dolore che tutto scompagina, i coniugi Adriano-Domenico Piccoli ed Emma Del Negno memori e riconoscenti delle spontanee dimostrazioni di affetto tributate in morte del loro amatissimo figlio Mario sentono il dovere e il bisogno di ringraziare sentitamente e pubblicamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, contribuirono a rendere più solenni le onoranze del caro Estinto.

Un particolare ringraziamento vogliono anche esprimere agli egregi medici Dott. Mattia Venuti e Dott. Ciro Pellarini per l'opera assidua, solerte di essi prestata, nonchè per aver ricorso a tutti mezzi che l'arte e la scienza dettavano ond'evitare la luttuosa catastrofe.

Coseano, 4 giugno 1905.

Adriano - Domenico ed Emma Coniugi Piccoli

Notizie riassuntive di cronaca.

Il prezzo del pane. Il Municipio ha pubblicato il solito listino dei risultati della verificazione testè effettuatasi circa il peso ed il prezzo del pane di I.a qualità tenuto in vendita dai fornai del Comune. La precedente verificazione era stata effettuata il 1 aprile passato. Sopra 30 fornai, dal 1 aprile diciotto aumentarono il prezzo; sette lo diminuirono; due non figuravano nel precedente elenco; tre mantennero il prezzo invariato. Gli aumenti vanno da un centesimo a tre centesimi e mezzo — eccettuato il fornaio Dominissini Massimo di Cussignacco che aumentò di ben 11 centesimi per chilogramma il suo pane, portandolo da centesimi 35 a 46 (se la tabella municipale non è sbagliata... come certamente lo è). I prezzi più bassi si hanno da fornai della città: Cucchini Angelo di via Erasmo Valvason e Pozzi Lucia di via Francesco Mantica vendono il pane a 42 centesimi il chilogramma; Pesante-Faelutti Antonio di Piazza Mercatonuovo, a centesimi 42.5. I prezzi più elevati, si hanno anche in città: Cremese Caterima di via Grazzano, Cucchini e Jogna di via Poscolle lo vendono a 50 cent. il chilogramma; Cremese Celso di via Gemona a 49.5; Molin-Pradel Giacomo di via Bartolini e Pravisani-Querincig Teresa di via Erbe a 49; ecc.

I proventi del dazio. Nel maggio, il Comune introitò dal dazio consumo lire 61478.27, con una differenza in più sul maggio scorso anno di lire 2502.97. Si introitarono a tutto maggio lire 343,886.64 contro lire 330,537.27 dei cinque mesi rispettivi 1904.

L'aumento a favore di quest'anno è complessivamente di lire 13,349.41.

Osti e caffettieri, a voi! Lodevolissima è la disposizione municipale di obbligare, nel termine perentorio di due mesi, osti e caffettieri a provvedere i locali dove tengono i loro esercizi di uno o più spanditoi. La mancanza che or si lamenta in molti di quegli esercizi, non solo arreca grave incomodo a chi li frequenta, ma di danno anche più grave della polizia e dell'igiene pubblica e della morale.

Aquileia madre... Si tenne in questi giorni a Trieste una esposizione fotografica «pro Lega».

Fra le tante splendide fotografie espostevi, figuravano magnifiche proiezioni di Aquileia e dei suoi monumenti, mandate dal chiarissimo prof. E. Maionica, conservatore del Museo aquileiese. La città morta, che fu la gloria di queste provincie, rivisse nel suo umile odierno paesaggio, nel chiaroscuro delle sue rovine, nell'austera bellezza dei suoi monumenti, nella ricchezza archeologica del suo Museo, nella eleganza greca e nella maestà imperiale delle sue statue e dei suoi bassorilievi. Il prof. Maionica era ieri ospite nostro, assieme alle gentilissime sue signora e figlie. Venne nella nostra Provincia per alcune fotografie, e massime per quelle di una pianta d'Aquileia che trovasi a S. Daniele, e che andrà ad arricchire la monumentale opera ch'egli sta ora completando.

Ci disse che fra circa due anni e mezzo compiranno i cinque lustri di vita del Museo aquileiese — il secondo, per importanza, che sussista in Italia, non essendo superato che dal Museo delle Terme di Diocleziano. Egli confida di poter convocare, per solennizzar quella data, in Aquileia — la «madre» del Friuli tutto e di Venezia — un congresso archeologico internazionale. Si compiacque dell'amore che i friulani sempre sentono per la gloriosa «città morta»: e noi vorremmo che questo amore fosse ancora più potente e che ogni anno, i nostri studenti organizzassero gite d'istruzione per visitare Aquileia, per visitarne il Museo che, il prof. Maionica con tanto sapiente amore creò e dirige.

Per i danneggiati dell'innondazione. — Sabato sera si riunì il Comitato di soccorso per i danneggiati delle inondazioni nelle provincie Venete. Fu stabilito di fare una passeggiata di beneficenza per le vie della città, un grande festival popolare in piazza Umberto Primo, di diramare una circolare a tutti i sindaci della provincia perchè procurino di iniziare delle sottoscrizioni a favore delle vittime danneggiate.

Per Mazzini. — Il comitato provvisorio per i festeggiamenti a G. Mazzini, deliberò di far partecipare all'omaggio al Grande agitatore tutto il Friuli e le vicine terre irredente.

Una riunione. Venerdì, 9 corr., presso la sede dell'Associazione fra commercianti e Industriali (via Aquileia, 2) si terrà un'adunanza promossa dall'avv. Capellani, presidente della Cassa di Risparmio, in nome della locale Sezione della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai, e dall'avv. Schiavi presidente del Comitato di Udine della Dante Alighieri. L'adunanza ha lo scopo di studiare e concordare i mezzi più acconci al buon successo del *prestito a premi* a favore della «Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai» e della «Dante Alighieri.»

I muratori. Sabato, l'assemblea della Lega muratori deliberò di disinteressarsi completamente di tutte le questioni provocate dai muratori non iscritti alla Lega, e di accordare l'incondizionato appoggio ai muratori organizzati; e inoltre, «allo scopo di stabilire una energica linea di condotta da tenersi riguardo a quegli l'imprenditori «che non intendono di mantenere «i patti della convocazione del settembre 1904, di indire un'assemblea generale straordinaria alla «quale potranno intervenire anche «i non soci per mercoledì 14 corrente».

Dopo di ciò fu anche lungamente discusso circa l'opportunità di separare la lega di Mutuo Soccorso dalla lega di resistenza; e si finì con l'approvare all'università di continuare, come per il passato, a mantenere la resistenza e la mutualità unite.

Triste rimpatrio!

Il nostro corrispondente di Codroipo ci ha narrato le commoventi onoranze tributate al maestro G. B. De Caneva, la cui fine improvvisa tanto addolorò colleghi e amici e conoscenti. La spoglia fu trasportata nella di lui terra natale: passando per Tolmezzo. Ora su questo triste rimpatrio avevamo ricevuto ancora ieri:

Tolmezzo, 4. *(M.)* Semplice modesto il dolente corteo che accompagnò la salma del nostro amato De Caneva attraverso questo capoluogo. Gli alunni delle scuole elementari furono accompagnati dai maestri e con bandiera abbrunata, e incontrarono a due chilometri dalle porte, il carro tutto parato a nero, seguito dal signor Pio Zancani, più fratello che amico dell'estinto. Fermato il corteo, si procedette verso Tolmezzo, che attraversammo di poi, mentre una folla di popolo si stava rispettoso e compiangente, assiepato lungo le vie percorse. L'accompagnamento nostro si prolungò fin oltre Caneva, dove porgemmo il nostro ultimo saluto. E il distacco dal caro indimenticabile collega fu assai commovente...

Ovaro, 4. *(P.)* Ieri, nella mesta poesia d'un tramonto alpino, fra il nereggiar degli abeti e lo smeraldo dei prati, triste, e mesta una lunga processione seguiva il feretro di Giambattista Caneva, che era il nostro conforto e il nostro orgoglio. Lo abbiamo composto nel santuario della scuola ed oggi con imponente corteo, a cui prese parte Ovaro tutto con Autorità e Sodalizi, larga rappresentanza della classe magistrale, di Ampezzo e dell'Operaia di Comeglians, lo abbiamo affidato lassù «in grembo alla gran Madre antica». Egli è inutile ch'io scenda a particolari ed emuneri le corone e accenni a discorsi: fu una dimostrazione solenne imponente in cui lo strazio e il cordoglio superarono la maestà esteriore della cerimonia.

Prima di chiudere, a nome di Ovaro rivolgo una parola riconoscente a Codroipo gentile che tanta testimonianza d'affetto tributò al povero Estinto e agli insegnanti di Buia, Tolmezzo e Villasantina, che con delicato pensiero, vollero rendergli gli onori estremi.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco